

Governance La Fondazione Bellisario riunisce oggi alla Borsa di Milano quasi 400 professioniste elette nei Cda e collegi sindacali

# Quote di genere Arriva la «fase due»

Lella Golfo: «Alle consigliere di amministrazione chiediamo impegni concreti»

DI MARIA SILVIA SACCHI

**E** adesso... Adesso devono far vedere concretamente cosa fanno per le altre donne. Oggi a Milano si riuniscono quasi 400 donne che siedono nei consigli di amministrazione. Si incontrano nella sede della Borsa Italiana, organizzate dalla Fondazione Bellisario guidata da Lella Golfo, la persona che da parlamentare (insieme all'allora deputata, e oggi euro-parlamentare, Alessia Mosca) portò all'approvazione la legge che impone quote di genere nelle società quotate e controllate dal pubblico. «Abbiamo avviato una rivoluzione — ricorda Golfo —. Allora, e stiamo parlando di solo quattro anni fa, c'erano 170 donne e 2.602 uomini nei Cda. Oggi abbiamo una nuova classe dirigente femminile. È arrivato il momento di passare alla fase due».

## Evoluzione

Fase due significa in sintesi una cosa: ora che le donne siedono là dove si decide, devono occuparsi di far evolvere le aziende per far sì che tutte le donne abbiano le stesse opportunità degli uo-

mini. «Alle consigliere chiediamo che guardino alle altre donne e le aiutino dentro le aziende — continua Golfo —. Devono rimuovere gli ostacoli al lavoro femminile, intervenendo in primo luogo a tutela della maternità, ancora oggi il 22% delle donne lascia il lavoro dopo essere diventata madre. Non è possibile in un Paese dove ci sono 2 milioni di donne che devono scegliere tra lavoro e famiglia e dove solo il 12% dei bambini ha diritto a un asilo nido e dove ci sono differenze che vanno dal 24,8% dell'Emilia Romagna al 2% della Campania». E qualcosa si sta muovendo (articolo in pagina su Veneto Banca).

L'appuntamento si intitola «La forza delle donne nei Cda per l'Italia che svolta». Sarà aperto, oltre che da Lella Golfo, dal presidente di Borsa Italiana Raffaele Jerusalimi, con le conclusioni affidate all'amministratore delegato di Intesa San Paolo Carlo Messina. Parteciperà il presidente della Consob Giuseppe Vegas e l'editorialista del *Corriere della Sera* Roger Abravanel. Tra le donne di punta, la presidente dell'Enel Patrizia Grieco, la country manager di Barclays

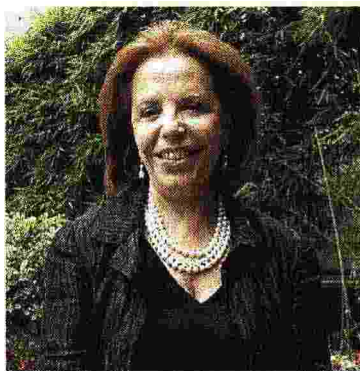
Italia Alessandra Perrazzelli e la country manager di American Express Italia Melissa Peretti. Parteciperà alla giornata di discussione Alessandro Profumo che da amministratore delegato di Unicredit appoggiò con decisione la legge sulle quote. Ancora, Marta Dassù (Finmeccanica), Veronica De Romanis (Cementir), Alberta Figari (Generali), Anna Scarfone (Mediolanum), Silvia Merlo (Gruppo L'Espresso), Paola Schwizer (Credito Emiliano). Le donne accreditate sono (a mercoledì scorso) 395.

## Norme

La legge sulle quote è a metà del suo cammino. La normativa prevede due passaggi: al primo rinnovo dell'organo sociale (consiglio di amministrazione e collegio sindacale) la quota riservata al genere meno rappresentato è del 20%; a partire dal secondo rinnovo sale al 33%. Le quote sono divenute vincolanti per le società quotate a partire dall'agosto del 2012. Per questo motivo, a partire dallo scorso agosto i rinnovi devono essere fatti alla soglia più alta, quella del 33%.

Ma non per sempre: la

Golfo-Mosca è temporanea, resta in vigore per un totale di tre mandati di Cda e collegio sindacale. Proprio per questo già si sta pensando al «dopo». Sarà necessaria un'altra legge? «Io dico di no — risponde Golfo —. Penso che il cambiamento sia arrivato e sia inarrestabile e a dircelo sono le aziende stesse, che hanno capito che le donne è valore e innovazione. Certo, non bisogna abbassare la guardia, soprattutto nel terreno delle società partecipate dal pubblico. Ma per quanto riguarda le società quotate direi che i risultati sono eccellenti. Poi, diciamo, che con il tempo anche le persone che erano contrarie alla legge ne hanno capito i benefici, per esempio Emma Marcegaglia (che da presidente di Confindustria osteggiò la nascita della legge, ndr) ha riconosciuto durante un convegno pubblico che la legge funziona. Anche Angela Merkel è stata a lungo contraria alle quote, bloccando il varo della direttiva Reding in Europa. Ora che ha cambiato idea mi auguro che l'Europa dia via libera a quella direttiva. Alle parlamentari, non solo italiane, chiediamo di lavorare insieme perché questo avvenga».



**Vertice**  
Lella Golfo, presidente Fondazione Bellisario. Ex deputata Pdl, ha presentato e portato all'approvazione, insieme ad Alessia Mosca (Pd), la legge che ha introdotto le quote di genere

**Adesso occorre che l'Europa vari la direttiva voluta da Viviane Reding**

